

CLASSE 5 I.T.E.  
Progetto Giorgio Ambrosoli

**Titolo:** GIORGIO AMBROSOLI  
**Testo:** Alessio Cecere (Mister Planta ) e la classe 5 ITE  
**Musica originale:** Davide Piras

Premessa:

L'impostazione che abbiamo deciso di usare per il testo di questa canzone è quella dello *storytelling*, letteralmente tradotto "raccontare una storia", una tecnica della stesura di testi, comunemente usata nel rap. Il testo è interpretato in prima persona, racconta la storia di Giorgio Ambrosoli vissuta dal suo punto di vista, cercando di riprodurre quelle che, secondo noi, sono state le emozioni e gli stati d'animo che hanno attraversato la mente dell'avvocato Ambrosoli dal momento in cui ha accettato questo incarico fino alla sua morte.

1° Strofa

Oggi mi sveglio, ma il caffè ha un non so che di speciale,  
Apro il giornale mentre aspiro dal filtro di questa nazionale,  
Tra poco ho un incontro alla banca nazionale,  
E mi sa che sarà per il più grande crack nazionale,/  
Irrazionale, la scelta fatta dal Governatore,  
Non so perché questo onore di un solo liquidatore,  
Sarà un lavoro insidioso per una sola persona,  
"Pronto amore, sono solo contro Michele Sindona"/  
Entro dentro l'ufficio della Banca Privata,  
Tra le barchette di carta e barche di carta firmata,  
Non mi va di stare qua, prendo una stanza diversa,  
Non m'interessa che pensa chi davanti mi attraversa,/  
Ho il mio lavoro da fare, documenti da guardare,  
E non mi posso fermare, ma affermare,  
Che il nostro paese è quello che ci costruiamo col nostro lavoro,  
E l'onestà il nostro decoro./

Rit.

Io faccio il mio, ho un compito e quindi lo svolgo al meglio,  
L'alba non mi spaventa, non temo il restare sveglio,  
Scelgo di esser giusto perché l'onestà mi appaga,  
Per me il crimine non paga e io ho già scelto la mia strada//x2

2ª strofa

Sei mesi sono lunghi se passati in quattro mura,  
Vedendo il sole del giorno farsi notte più scura,  
Di me nessuno si cura, e la fatica batte sulle tempie,  
E il tempo lo scandisce il posacenere che si riempie,/  
Qui c'è chi adempie al ruolo di comparsa,  
Sta di scena in un sistema fatto di cassette a scomparsa,

Ho già stilato uno schema di questa farsa ,  
Tanto che chi sta sopra mi chiede di firmare roba falsa/  
Fate vobis, io non cedo, non concedo,  
La mia dignità di uomo, io il mio stato non depredo,  
Ho i miei valori che non compri coi valori, siamo fuori?,  
Auguratemi malori ma io non mi chiamo fuori/  
Stasera mangio a casa coi miei figli che domani  
C'è il deposito dello stato passivo,  
Non dormo dai pensieri mentre la notte è bellissima,  
I timori sono seri, perciò ti scrivo, Anna carissima/

Rit

Io faccio il mio...

3° strofa

Sono 5 anni che lavoro senza sosta,  
I risultati infastidiscono i grandi come una mosca,  
Chi si aspettava un'avventura di portata epica,  
Che da Milano mi ha portato addirittura in America/  
Il telefono suona portando con se minacce,  
Di voci che intimidiscono a cui non collego facce,  
Non nego che mi dispiace, ma non sarò mai un codardo,  
Anche se non avrò più aiuto essendo un cornuto bastardo,/  
La tensione nello sguardo di Umberto si percepisce,  
E anche quello che Anna e i bimbi pensano lo si capisce,  
Ma il traguardo è vicino, tra pochi giorni si finisce,  
Sindona ha la faccia a scacchi, sul suolo di stelle e strisce/  
Mi ferisce salutarvi, ma domani vi raggiungo,  
Stasera sto con gli amici, che domani è un giorno lungo,  
Costi quel che costi non vi lascerò da soli,  
mi scusi signor Ambrosoli./

Rit.

Io faccio il mio....

Cecere Alessio